

INDAGINE «GENERAZIONE PROTEO»: NO ALLA POLITICA, SÌ AL VOTO E VIVA LA FAMIGLIA «Solisti fuoriclasse», il ritratto dei giovani italiani

Tengono più alla famiglia – pilastro per il 99% dei giovani siciliani - e all'amicizia che al successo, più al lavoro che al denaro, più all'intelligenza che alla bellezza. E si interessano alla politica ma ne bocciano sonoramente la classe dirigente così come tutte le altre Istituzioni, mentre promuovono con la sufficienza solo Scuola e forze dell'ordine. E' la fotografia dei giovani siciliani presentata ieri a Catania con l'indagine «Generazione Proteo. Giovani italiani: solisti fuoriclasse» dall'Università [Link Campus](#). Lo studio - realizzato su un campione di 2.500 studenti di 8 città italiane tra cui anche Catania - sfata anche i più consolidati luoghi comuni sulle nuove generazioni, mostrando un'altra faccia dei giovani dai 17 ai 19 anni. Una generazione responsabile, disincantata e pragmatica, che salva ben poco del proprio Paese, tanto che il 54,3% andrebbe a vivere all'estero «per fare un'esperienza diversa» (24,1%) ma soprattutto per trovare lavoro, perché «l'Italia non premia il talento e non crede nei giovani». Tre motivi, questi ultimi, che uniscono il 43,8% del campione siciliano, che dopo la scuola vuole iscriversi all'Università (88,5% contro il 70,6% del campione nazionale), dalla quale, non a caso, ci si aspetta un inserimento nel mondo del lavoro (60,7%). Alla criticità nei confronti di istituzioni e politica si contrappone un inaspettato interesse nei confronti della politica stessa, con un clamoroso ritorno al voto: oltre 8 ragazzi su 10 dichiarano infatti di voler votare alle Politiche.

Il direttore di Link Lab (che con questa indagine ha aperto un Osservatorio perma-



nente sui giovani), il sociologo Nicola Ferrigni, inquadra i nuovi ragazzi come «solisti fuoriclasse»: «Che faticano - spiega - a trovare armonia nella propria orchestra, rappresentata dalla propria classe, dal proprio gruppo, dal proprio Paese di cui non ci si sente più orgogliosi, e che si vorrebbe lasciare per un periodo. Accanto a ciò - ha proseguito Ferrigni - i giovani individuano nella famiglia il pilastro della società, porto sicuro e principale riferimento, al punto da attribuire ai genitori il fascino del mito».

